



72

15 luglio 2020

fraternitadilugli@padremonti.org



24 luglio: emozioni spirituali attorno al Fonte battesimale nella chiesa san Pancrazio di Bovisio

24 LUGLIO A BOVISIO MASCIAGO

Venerdì 24 luglio è l'anniversario della nascita e del battesimo del Beato Luigi. Alle ore 21 ci raccogliamo in una veglia di preghiera nella chiesa di san Pancrazio anche on line su www.spuntidifuturo.it o su YouTube con il link: <https://youtu.be/n9XNvBmhj4>

I partecipanti potranno ricordarsi l'un l'altro il Battesimo, come illustrato nella foto sopra. Si tratta di un semplice e suggestivo gesto capace di evocare sensazioni spirituali che spesso restano in una zona d'ombra della nostra autobiografia. Dopo la veglia, trasferimento nella vicina casa natale di Luigi, per condividere la voglia di una fetta di anguria.

Luglio
MONTIANO 2020

In collaborazione con Comunità pastorale
Beato Luigi Monti di Bovisio Masciago

Voglio preghiera

ROSARIO itinerante
ORE 21

Le veglie di preghiera saranno in diretta on line su YouTube e sul sito www.spuntidifuturo.it
Luigi Monti apprendista falegname a **Cesano Maderno**.

Lunedì 6 Preistoria di una vocazione: Luigi in ascolto a **Varedo**.

Lunedì 13 La grande prova: Luigi e compagni in carcere a **Desio**.

Lunedì 20 **RITORNO alle sorgenti** ore 21
Giorno della nascita e del battesimo del Beato Luigi Monti

Venerdì 24 **VEGLIA DI PREGHIERA**
Chiesa parrocchiale di san Pancrazio Bovisio Masciago.

Casa natale del beato luigi monti
Via Marconi 34 Bovisio Masciago
La bottega di Luigi sarà aperta dal lunedì al venerdì su prenotazione per visite di piccoli gruppi di ragazzi (29 giugno - 23 luglio: orario 9-11 e 15-17).
Il 24 luglio apertura per tutti: ore 9-19

Contatti: fraternitadilugli@padremonti.org Cell. 3408352735

Fraternità via Giovanni XXIII,4 Bovisio Masciago

SUL FILO DEL ROSARIO

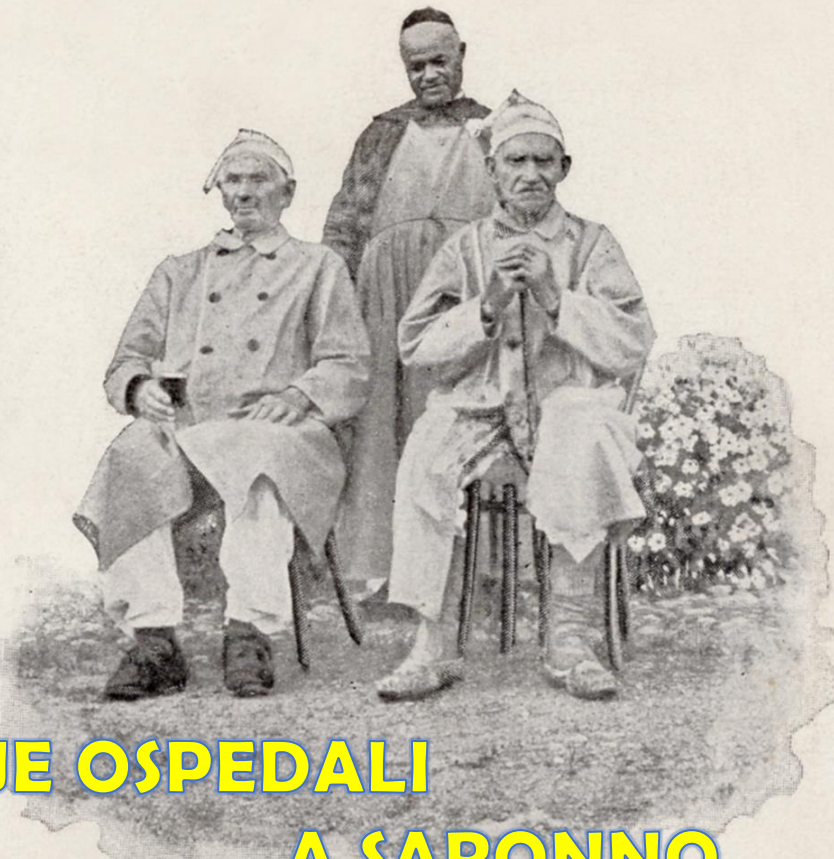
Dopo le tappe di Cesano Maderno e di Varedo, lunedì 20 luglio (ore 21) saremo a Desio (foto a destra) per proporre la preghiera del Rosario nella città in cui Luigi Monti e compagni subirono 72 giorni di carcere. Trasmissione in diretta sul sito www.spuntidifuturo.it oppure link YouTube: <https://youtu.be/QPTgrMeHfSY>



La casa natale di papa Pio XI, dove i religiosi di Padre Monti accolsero gli orfani dal 1925 al 1948.



Ospedale di Saronno



DUE OSPEDALI A SARONNO

Ricoverati nel 1895 – Nati nel 1815

Immagini storiche dell'Ospedale di Saronno: la prima sede fu istituita nel 1893 (foto a sinistra) e padre Monti fu chiamato a gestirla con i suoi Frati infermieri (foto sopra): vi rimasero fino al 1926, lasciando un ospedale in crescita (foto in alto).

L'ospedale di Saronno è finito in prima pagina in questi ultimi anni, per vicende di cronaca che hanno profondamente turbato la popolazione della città (e non solo). La sua storia ha radici in figure esemplari che hanno segnato l'affetto dei saronnesi per il loro ospedale, qualificato riferimento del territorio.

A fine Ottocento – dopo trent'anni di attesa – la città realizzò quest'opera sanitaria. Ciò avvenne nel 1893, anche grazie alla tenacia di don Giuseppe Borella. Nel frattempo, padre Monti era arrivato in città nel 1886 e quattro anni dopo aveva inaugurato una "Casa di salute" presso il suo Istituto di via san Giacomo. A motivo di questa capacità e competenza gli fu richiesto di gestire il nascente ospedale cittadino. Cosa che accettò. Ai sedici posti letto "privati" presso i Frati, si univano i nove "pubblici" e così c'erano due ospedali con un totale di venticinque posti.

Quando nel 1910 il giovane trentino Emanuele Stablum arrivò in città per seguire le orme del fondatore Luigi Monti, trovò questa realtà. Nel frattempo, di fronte alla crescita dell'opera per i bambini orfani, l'ospedale dei Frati mantenne solo il servizio di odontoiatria (si ricorda *ul dinciatt di Fraa* fratel Ignazio) e la produzione di creme e unguenti per la pelle (Luigi Lattuada ebbe a dire a proposito di fratel Isidoro *che "non si capiva se fossero le sue pomate a guarire o il rapporto con la sua persona buona e santa"*).

I Frati e l'Amministrazione ospedaliera chiusero il contratto di collaborazione nel 1926. L'ospedale era già avviato verso un notevole sviluppo. Intanto fratel Stablum, attento osservatore di quei fatti, si mise a studiare medicina per volontà dei superiori: come medico si fece santo, cosa che certo non sminuì il suo essere uomo consacrato. Anzi.

